Stretti Perigliosi

Descrizione

di **Paolo Di Marco**

1- Qualche nota a partire dal dibattito Rovelli-Sofri

Lâ??intervento di Rovelli sulla pagina FB di Sofri (**qui**) ha un tono molto pacato ed anche accorato, esprime concetti e riflessioni che potremmo dire di grande buonsenso e largamente condivisibili anche da chi ha sensibilitÃ diverse.
Dâ??altro tono la risposta di Sofri **(qui**), assai elaborata, studiata ad arte direi.
Lâ??importante Ã¨ quello che non dice: Ã¨ un attento navigare in acque perigliose che impongono di evitare scogli imponenti ma invisibili, acque vorticose in agguato dietro i promontori.
Subito si scapola dal confronto equiparando il generale Mini a Putin. Ã? piÃ¹ facile ricoprire lâ??avversario di pece e piume che non confutarlo, anche perchÃ¨ dio non volesse che nella confutazione potrebbero comparire delle finestre aperte su panorami inaspettati e scomodi.
E lo scoglio del ruolo degli USA viene ridotto a sineddoche: â??anche Biden Ã¨ stato colto di sorpresa dalla resistenza ucrainaâ?? o si va per la tangente dello scoglio con â??â??io câ??eroâ??: gli orrori del Daesh, le sofferenze dei civili in Siria; e con santa ingenuitÃ si dimentica chi ha invaso lâ??Iraq e la Siria, la provetta agitata da Powell, i bombardamenti, le migliaia di civili uccisi a distanza dai droni; nessuno ha detto allâ??Ingenuo che il cuore dei combattenti del Daesh erano quello che restava delle truppe scelte di un esercito distrutto dagli americani (un esercito in fuga nel deserto, abbandonate le armi, asfissiato e bruciato vivo dalle bombe incendiarie buttate a mezza altezza ad aspirare tutto lâ??ossigeno), colla mezza luna a compiere lo stesso ruolo che per i predoni spagnoli in Messico aveva svolto la croce.
PerchÃ© lâ??Ingenuo guarda al momento, al qui e ora di chi se le suona, e non gli interessa risalire ai

prodromi, agli antecedenti, forse alle cause.
E cosÃ¬ anche Sarajevo e le â??benedette bombeâ?? buttate sui serbi; perchÃ© lâ??Ingenuo non ha mai letto Chossudovsky (â??Dismantling Yugoslavia; Colonizing Bosniaâ?? By Prof. Dr. Michel Chossudovsky, Covert Action, No. 56, Spring 1996) e chi sta dietro lo smantellamento della Jugoslavia dopo la morte di Tito (guarda caso gli USA, con IMF e banche olandesi come esecutori) e la conseguente compressione lâ??una contro lâ??altra di regioni ed etnie fino ad allora in pace. In nome sempre della democrazia e dei valori occidentali.
Valori occidentali che sono cosÃ¬ forti di vita propria da aver bisogno di una spesa militare di 778 miliardi di dollari per i soli Stati Uniti (40% di quella mondiale), di centinaia di basi militari : lâ??unico paese ad avere basi militari sparse per il mondo, molte intorno alla Cina e alla Russia.
A proposito della Russia, e dellâ??Ucraina: per lâ??Ingenuo la guerra Ã¨ cominciata nel Febbraio â??22, del golpe del â??14 non sapeva nulla, del referendum in Ucraina non aveva sentito parlare, del referendum in Donbass e delle stragi seguenti (ad opera dei nazisti ucraini) neppure. Del ruolo degli esportatori di democrazia, come la Viktoria Ruland (mrs â??Fuck EUâ??) di queste cose non aveva idea.
Tornando alla Russia, lâ??Ingenuo non aveva mai sospettato che dopo la caduta del muro ci fosse stato un progressivo spostamento di nazioni dal Patto di Varsavia alla Nato -ogni volta con giuramenti accorati del presidente USA di turno che non ce ne sarebbero stati piÃ¹- non avrebbe mai creduto che la Russia si sarebbe sentita strangolata.
Quando solo un anno dopo lâ??inizio della guerra ha visto lâ??Europa dissolversi, lâ??economia a pezzi e la politica a brandelli, forse ha applaudito entusiasta il trionfo della democrazia.
Nel frattempo ha anche trovato il tempo di strizzare lâ??occhio al popolo novax, anche se la fatica di scansare i vaccini gli ha impedito di accorgersi che il virus era figlio legittimo della guerra batteriologica preparata nel mondo da decine di laboratori (di cui il 90% a finanziamento USA: CDC, Fauci -> Daszak (EcoHealthAlliance) ->laboratorio di Wuhan e molti altriâ?¦Wade, Bulletin of the Atomic Scientists, 5/5/â??21, Wallace-Wells, NYTimes, 28/2/â??23)
(Non si chiama piÃ¹ col nome originale bandito dallâ??ONU e proibito da Obama, ma collâ??eufemismo â??gain-of-functionâ?? e segue la stessa logica: a) si prende un agente patogeno (virus o batterio) presente in natura â??>b) lo si virulenta (il gain-of-function) con un poco di ingegneria genetica che lo renda predisposto per lâ??uomo â??>c) si costruisce un vaccino â??>d) lo si sperimenta â??> e) si dÃ il vaccino alle proprie truppe â??> f) si sparge il virus sul territorio nemico â??>g) si mandano le truppe a raccogliere i cocci. Le fasi autorizzate per ora non comprendono dalla e) in poi, quelle propriamente belliche. Le altre ci sono tutte.)
E il virus, dice anche lâ??FBI, esce proprio da Wuhan.
Tutto per sostenere i valori occidentali.
EpperÃ², dice lâ??Ingenuo a volo radente sopra il globo terracqueo, guardate i cinesi che sottomettono economicamente i paesi dellâ??Asia e dellâ??Africa con la nuova via della seta e gli ingannevoli prestiti collegati; non sono forse una minaccia? Un male? Dimenticando, ma non gliene si puÃ² far certo colpa, quel che dicevano Lenin ma anche i terzomondisti sullâ??inscindibilitÃ tra esportazione di capitale e presenza militare per costruire gli imperi moderni (e i cinesi non hanno soldati fuori dal paese); o se per questo, anche quel poco che sapeva von Clausewitz del rapporto tra politica e guerra. Anche perchÃ© in questo volo puÃ² capitare, del tutto involontariamente, che non si veda e quindi non si nomini il lungo arco di basi americane che circonda la Cina, dalle Filippine alle Marshall (ancora eternamente grate per la serie di esperimenti atomici che ne hanno deliziato la popolazione tutti i santi giorni per quarantâ??anni) fino al Giappone, cariche di armi a lungo raggio e pronte a soffocare tutti i traffici navali verso il continente. Mentre Biden le dichiara guerra, commerciale per ora, imponendosi di

riportarla allâ??etÃ della pietra (digitalmente parlando).
Per fortuna che siamo qui in Europa a godere dei valori occidentali e della democrazia; anche se lâ??Ingenuo non vede come nasce la democrazia italiana, giÃ ipotecata ad Algeri prima e Cassibile poi quando nei colloqui per lâ??armistizio a rappresentarla Ã¨ Guarrasi, che come mafia garantisce agli americani la portaerei Sicilia, e come massoneria garantisce lâ??ultima parola sulla politica italiana (e verso la mafia rafforza il suo ruolo dominante garantito dagli americani). Non vede lâ??Ingenuo, ma Ã¨ ancora troppo giovane, le periodiche passeggiate di Guarrasi col cugino Cuccia, lâ??uno in lino bianco, lâ??altro in grigio fumo, ma entrambi, memori dellâ??insegnamento dellâ??Aretino Pietro, con le mani intrecciate dietro la schiena.
E quindi Ã¨ tutto esercizio di democrazia, anche quando ogni candidato al governo si presenta prima a corte a Washington (tappa formale di un percorso giÃ compiuto), anche quando la mafia impone a suon di bombe Berlusconi al governo, anche -facendo un passo indietro- quando i soliti sgherri militarfascistipoliziotti mettono la bomba a piazza Fontana, su ordini da unâ??ambasciata di Roma, o a Brescia, dove lâ??organizzatore diventa generale dei carabinieri.
Sappiamo forse cosâ??Ã¨ la cultura occidentale, dai presocratici a Newton, ma cosa siano oggi i â??valori occidentaliâ?? ci riesce difficile capirlo.
E diffidiamo soprattutto quando vengono usati come bandiera.

Sofri Ã¨ rimasto famoso quando in occasione della visita di Togliatti alla Normale di Pisa gli disse â??noi non ci prendi piÃ¹ in giroâ??.

Cogliamo lâ??occasione per parlare di un libretto testÃ¨ uscito dallâ??impegnativo titolo: *â??Un nuovo percorso teoricoâ??* di Gianfranco la Grassa.
Dopo aver messo a loro posto a male parole marxisti, sessantottini e ambientalisti lâ??autore articola un discorso in tre punti:
â?? riconosce a Marx il merito precipuo di aver individuato il pluslavoro/plusprodotto e la sua origine;
â?? individua nella separazione tra gestione del capitale e sua proprietÃ (nelle diverse forme in cui si

presenta storicamente) il punto cruciale della crisi della teoria marxista (e talvolta anche della prassi);
â?? ne trae la conseguenza di un fuoco teorico diverso dalle classi, e lo individua nella politica, intesa come gestione del conflitto. Per cui vede la storia non piÃ¹ come storia delle lotte di classe ma come storia dei conflitti e della loro gestione.
Il secondo punto Ã¨ certamente meritevole di approfondimento, anche perchÃ© serve da apertura ad un discorso piÃ¹ ampio ed oggi maturo sulla composizione di classe della societÃ e soprattutto sul rapporto tra forme sociali e sviluppo delle forze produttive (seguendo anche lâ??intuizione dei vituperati operaisti a partire dal â??Frammento sulle macchineâ??).
Per quanto riguarda lo sbocco teorico dobbiamo perÃ² constatare con disappunto che si torna pari pari ad Hobbes e al suo â??homo homini lupusâ?? che La Grassa ribadisce come istinto naturale per lâ??uomo.
Purtroppo per lui lo sviluppo dellâ??antropologia negli ultimi decenni, utilizzando strumenti sofisticati come lâ??analisi del DNA, ha ricostruito una storia dellâ??umanitÃ estremamente precisa e dettagliata e che rovescia completamente tutti i dogmi che avevamo introiettati come naturali; che erano invece il frutto di invenzioni settecentesche totalmente prive di dati, costruzioni ideologiche fatte a supportare teorie sociali ma prive di fondamento.
Il bellissimo libro di Graeber e Wengrow, â??Lâ??alba di tuttoâ??, ce lo racconta con dovizia di dati. E ci racconta di come per migliaia di anni lâ??umanitÃ abbia alternato periodi di (relativa) conflittualitÃ a periodi di cooperazione pacifica, sia su piccola scala che su quella di grandi cittÃ ; di come sia passata da una forma sociale allâ??altra senza sequenze prestabilite da necessitÃ od opportunitÃ materiali (come lâ??agricoltura e il relativo surplus) ma come scelta: da unâ??organizzazione senza capi ad una con re e sacerdoti e poi di nuovo a forme libere da signorie. E questo, ribadisco, per centinaia e migliaia di anni, e non solo in contesti primitivi ma in cittÃ con cinquantamila e anche centomila abitanti.
Questo fra lâ??altro ci consente di guardare con occhi nuovi ed ottimisti le possibilitÃ di scelta dellâ??uomo organizzato ..e il contrasto con la situazione attuale, che ha distrutto nel giro di due anni le abitudini ottimistiche della nostra vita..Ã¨ particolarmente doloroso

3-il peso del linguaggio
In entrambe le note precedenti lâ??uso del linguaggio risulta fondamentale per indirizzare il significato complessivo.
Come ci racconta lâ??ecologa (e poetessa) di origine potawatomi Robin Wall Kimmerer ne â??La meravigliosa trama del tuttoâ??, la lingua inglese Ã¨ composta al 30% da verbi e al 70% da nomi; la lingua potowatomi al contrario. Il che, mi sembra, contrappone una visione del mondo centrata sugli oggetti ad una basata sulle relazioni; inoltre nella lingua potowatomi sono identificati come oggetti solo quelli prodotti artificialmente, mentre anche rocce, alberi e laghi sono soggetti â?? laddove in inglese sono oggetti, il che rende assai piÃ¹ facile far loro violenza e trasformare in merci quella Natura che per gli indiani Ã¨ sempre un dono.
Ã? un percorso su cui dobbiamo riflettere di piÃ¹ anche rispetto alla nostra storia recente, alla trasformazione del linguaggio unificato dalla televisione, alle sue modificazioni non spontanee degli ultimi decenni.
Una delle vittime della guerra in Ucraina insieme alla veritÃ Ã¨ appunto il linguaggio, stravolto in tutte le sue accezioni: il primo momento in cui iniziai ad aver dubbi e a voler approfondire fu quando ai titoloni â??strage di civiliâ?? vidi che corrispondevano numeri piÃ¹ consoni a incidenti automobilistici; e nelle definizioni dei contendenti, con lâ??attributo di â??eroici partigianiâ?? attribuito a battaglioni neonazistiâ??; ma soprattutto con lâ??attribuzione indiscriminata di caratteri imperiali ai partecipanti minori. Non Ã¨ solo lâ??impiego di termini come â??lo zar Putinâ?? ma tutto il concetto di imperialismo che viene stravolto; Ã¨ vero che sono necessari aggiornamenti, ma la struttura base del concetto Ã¨

ancora quella di Lenin, con la presenza contemporanea di tre elementi chiave: dominio economico, dominio finanziario, dominio militare, tutti intrecciati fra di loro. Oggi a mio parere vale ancora lâ??analisi di Arrighi sulle fasi storiche: dal periodo genovese composto da una potenza finanziaria e commerciale centrata su Genova ed una economica e militare centrata sulla Spagna a quello inglese dove potenza economica, finanziaria e militare coincidevano nello stesso paese; una fase inglese cui subentra tra il primo e il secondo dopoguerra la fase americana. Ã? vero che ci sono altre potenze economiche, come del resto ci sono sempre state, ma nessun paese racchiude in sÃ© le tre caratteristiche base: nÃ¨ la Russia (economicamete modesta e priva di capitali finanziari dâ??assalto) nÃ© la Cina, la cui espansione estera Ã¨ solo economica (nessun militare fuori dai confini, e una â??nuova via della setaâ?? che puÃ² sÃ¬ essere vista come espansione commercial-finanziaria ma senza elementi militari nÃ¨ stravolgimento dei rapporti di produzione interni). Del resto, a parte la storia del dopguerra, dal Guatemala al Cile alla Persia poi allâ??Iraq e Libia, la recente guerra a tutto campo proclamata da Biden contro la Cina, in tutta la sua vastitÃ di obiettivi e nella sua rozza arroganza, dimostra chiaramente chi si sente padrone del mondo.

Categoria

1. IL GUAIO COL METODO SCIENTIFICO

Tag

1. 'L'alba del tutto'
2. 'La meravigliosa trama del tutto'
3. 'nuova via della seta'
4. 'Un nuovo percorso teorico'
5. Adriano Sofri
6. Anthony Fauci
7. Berlusconi
8. Biden
9. Bulletin of the Atomic Scientists
10. Carlo Rovelli
11. CDC
12. Chossudosky
13. Cina
14. Colin Powell
15. Daesh
16. David Graeber
17. David Wengrow
18. Davis Wallace-Wells
19. Donbass
20. EcoHeathAlliance
21. Enrico Cuccia
22. FBI
23. Filippine
24. gain-of-function
25. gen Fabio Mini
26. Genova
27. Gianfranco La Grassa

28. Giovanni Arrighi
29. guerra batteriologica
30. imperialismo
31. Iraq
32. Lenin
33. Marshall
34. New York Times
35. Nicholas Wade
36. Palmiro togliatti
37. Paolo Di Marco
38. Peter Daszak
39. potowatomi
40. Robin Wall Kimmerer
41. Russia
42. Sarajevo
43. Silvio Berlusconi
44. Siria
45. Spagna
46. Ucraina
47. Viktoria Ruland
48. Vito Guarrasi
49. von Clausewiyz
50. Wuhan

Data di creazione
14 Apr 2023
Autore
paolo-di-marco